Num. 146

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	[illegible]	21	11
Provincie del Regno . . .	[illegible]	25	13
Roma (franco ai confini) . .	[illegible]	26	14

TORINO, Sabato 21 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . .	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	[illegible]	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
20 Giugno	731,86	731,60	731,38	+25,0	+27,4	+29,6	+22,0	+23,8	+26,0	+14,8	N.E.	E S.E.	S.	Sereno	Nug. sottili	Ser. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 GIUGNO 1862

Il N. 643 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto in data 24 marzo 1856, con cui determina siano demandate al Ricevitore del bollo straordinario presso la Direzione dell'Insinuazione e Demanio di Vercelli le attribuzioni conferite all'Insinuatore alla stessa residenza dal Regolamento approvato col Regio Decreto 2 luglio 1855 per l'esecuzione della legge 29 maggio stesso anno;

Ritenuto che con Regio Decreto 13 maggio 1862 venne soppresso l'Ufficio del Ricevitore del bollo preaccennato;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Le attribuzioni conferite dal Regio Decreto 24 marzo 1856 al Ricevitore del bollo straordinario in Vercelli sono demandate al Ricevitore del registro e tasse nella Città medesima.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 644 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto in data 24 novembre 1861, n. 349, col quale fu stabilito l'ordinamento dei posti per le Direzioni speciali del Debito pubblico;

Considerando che il Personale assegnato alla Direzione speciale del Debito pubblico in Napoli risultò insufficiente alle esigenze del servizio, e che di tale insufficienza non può accagionarsi il lavoro temporaneo della unificazione, cui si provvede con mezzi straordinari, ma bensì la circostanza permanente delle numerose iscrizioni nominative, e delle conseguenti molteplici operazioni di trapassi;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La pianta numerica della Direzione speciale del Debito pubblico in Napoli è accresciuta dei posti indicati nella tabella unita al presente Decreto, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

TABELLA *dei posti aggiunti alla Pianta della Direzione speciale del Debito pubblico in Napoli.*

Numero degli Impiegati	Gradi	Stipendio individuale	Stipendio complessivo
1	Segretario di 1.a classe	L. 3000	3000
1	Segretario di 2.a classe	» 2500	2500
1	Segretario di 3.a classe	» 2200	2200
1	Segretario di 4.a classe	» 2000	2000
2	Applicati di 1.a classe	» 1600	3200
2	Applicati di 2.a classe	» 1400	2800
4	Applicati di 3.a classe	» 1200	4800
1	Usciere	» 800	800
	Totale L.		21300

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Il N. 646 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 34 della Legge 27 marzo anno corrente, n. 516, nel quale è dichiarato che il Governo potrà, ove gravi motivi ne dimostrino la necessità, ed entro il termine di un anno, aumentare con Decreti Reali, previo parere del Consiglio di Stato, il numero dei Tribunali di Circondario e dei Giudici di Mandamento, modificando in relazione a tali aumenti le circoscrizioni territoriali giudiziarie stabilite nella tabella annessa alla Legge del 13 novembre 1859 sull'Ordinamento giudiziario, e provvedere anche in tal caso pel relativo personale;

Viste le tabelle A, B ed E annesse alla Legge 13 novembre 1859, n. 3781;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È costituito un nuovo Circondario giudiziario col Capo-luogo in Salò, dal quale dipenderanno i Mandamenti di Gargnano, Preseglie, Salò e Vestone, che giusta la suddetta tabella A dovrebbero far parte del Circondario giudiziario di Brescia.

Tale nuovo Circondario dipenderà dalla Corte d'Appello di Brescia, e formerà parte del Circolo d'Assisie pure di Brescia.

Art. 2. I Mandamenti di Leno e di Verolanuova, compresi nel Circondario del Tribunale di Castiglione delle Stiviere, giusta la suddetta tabella A, saranno aggregati al Circondario del Tribunale di Brescia.

Art. 3. Per effetto delle disposizioni degli articoli precedenti lo stato dei Tribunali di Circondario e del relativo personale, di cui nelle tabelle A ed E annesse alla legge 13 novembre 1859, n. 3781, si riterrà modificato come dalle tabelle I e II unite al presente Decreto col visto del Nostro Guardasigilli.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 8 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RAFFAELE CONFORTI.

ALLEGATO I.

TABELLA *delle modificazioni recate alla tabella A annessa alla legge 13 novembre 1859 in relazione alla costituzione di un nuovo Circondario giudiziario in Salò, ed allo spostamento dei Mandamenti di Leno e Verolanuova dal Circondario di Castiglione a quello di Brescia.*

		Popolazione per Mandamento
Tribunale di Brescia.		
Mandamento	di Adro	14994
»	Bagnolo	17393
»	Bovegno	9049
»	Brescia 1.o	21630
»	» 2.o	13302
»	» 3.o	30764
»	Chiari	32655
»	Gardone	10369
»	Iseo	11182
»	Leno	21876
»	Lonato	21970
»	Ospitaletto	18104
»	Orzinuovi	18467
»	Rezzato	16873
»	Verolanuova	29149
	Popolazione per Tribunale	288279
Tribunale di Castiglione delle Stiviere		
Mandamento	di Asola	16812
»	Canneto	14485
»	Castiglione	13096
»	Montechiaro	22617
»	Volta	12484
	Popolazione per Tribunale	79404
Tribunale di Salò.		
Mandamento	di Gargnano	12515
»	Preseglie	6855
»	Salò	22624
»	Vestone	13808
	Popolazione per Tribunale	55802

V. d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli
RAFFAELE CONFORTI

ALLEGATO II.

TABELLA *del Personale dei Tribunali di Circondario di Castiglione delle Stiviere e Salò.*

Tribunale di Castiglione: una sezione, 1 presidente, 4 giudici, 1 segretario, 2 sostituiti segretari, 1 procuratore del Re, 1 sostituito procuratore del Re, 1 segretario.

Tribunale di Salò: una sezione, 1 presidente, 3 giudici, 1 segretario, 2 sostituiti segretari, 1 procuratore del Re, 1 sostituito procuratore del Re, 1 segretario.

V. d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli.
RAFFAELE CONFORTI.

Il N. 649 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Veduta la Legge 22 dicembre 1861, n. 384, sull'occupazione di Case religiose per ragione di servizio militare o civile;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero dell'Interno di occupare temporariamente ad uso di archivio provinciale il Convento detto di S. Rocco nella città di Trapani, provvedendo a termini dell'art. 1 della legge suddetta alle esigenze del culto ed all'alloggio dei frati del terzo ordine di S. Francesco ivi raccolti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 5 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Sulla proposta del Ministro della Marina e con Decreti 5 e 12 volgente S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A commendatori

I contr'ammiragli nello Stato-maggior generale della Regia Marina:

Scrugli cav. Napoleone, comandante del materiale nel dipartimento marittimo meridionale;
Riccardi di Netro cav. Vittorio Emanuele, membro del Consiglio d'ammiragliato;
Provana cav. Pompeo, comandante del personale del dipartimento marittimo meridionale;
D'Aste marchese Alessandro;
Vacca cav. Giovanni, comandante del personale del dipartimento marittimo settentrionale;
Barone marchese Carlo Alfonso, membro del Consiglio di ammiragliato;
Longo cav. Carlo, incaricato delle funzioni di segretario generale nel Ministero della Marina.

Ad uffiziali

Anguissola conte Amilcare, contr'ammiraglio in detto Stato-maggior generale, membro del Consiglio d'ammiragliato;
Rodriguez cav. Ferdinando, capitano di vascello di 1.a classe nello Stato-maggior generale medesimo;
Rodriguez cav. Eugenio, capitano di vascello nello Stato-maggiore dei porti, direttore del servizio nautico nel dipartimento marittimo meridionale;
Patrelli Mario, generale nell'ex Marina napolitana;
Di Brocchetti barone Enrico, capitano di vascello di 1.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina, capo di Stato-maggiore del comando generale del dipartimento marittimo meridionale;
Lampo cav. Luigi, capitano di vascello di 1.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina;
De Viry conte Eugenio, capit. di vascello di 1. cl., id.

A cavalieri

Lovera di Maria cav. Giuseppe, luogotenente di vascello di 1.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina;
Poderoso Gaetano, professore di astronomia e di nautica, e direttore dell'Osservatorio della R. Scuola di marina in Napoli;
Rinonapoli Michele, professore aggiunto all'Osservatorio suddetto, e professore di aritmetica nella Scuola degli alunni marinai;
Cafiero Ferdinando, capitano di fregata di 1.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina;
Pucci Carlo, id. id.;
Jauch Corrado, capitano di fregata di 2.a cl. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 8 e 12 volgente S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

ad Ufficiale

Casarini cav. Camillo;

a Cavalieri

Carganico dott. Augusto, maggiore nella Guardia Nazionale di Milano;
Valerio Alessandro, id. id.;
Ghirlanda-Silva nobile Carlo, id. id.;
Caglio dott. Pietro, id. id.;
Mangili Angelo, id. id.;
Griffini Romolo, chirurgo in 1.o id.;
Pavarino avv. Carlo, procuratore dei poveri presso la Corte d'appello di Torino;
Massa avv. Antonio, sotto prefetto d'Iglesias;
Arri teologo D. Giovanni;
Ivaldi avv. Ottaviano, sindaco d'Isola (Asti);
Zuccarelli Tommaso dott. in medicina, sindaco di Cutusa (Cuneo);
Masnata sacerdote Giacomo;
Griso D. Bartolo;
Pinelli marchese Agostino;
Fossa avv. Pietro;
Greco Saverio, sindaco di Catanzaro;
Lingua notaio Giuseppe Antonio;
Ottino Giacinto;
Aliberti Vincenzo;
Massiera Francesco, maggiore nei Carabinieri Reali;
Ricci Angelo, id. id.

Sua Maestà con Decreti 12 corrente di moto proprio ha nominato a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Bolognini-Attendolo conte Gian Giacomo;
Brioschi canonico, di Milano;
Zecchini Pietro;
Hall Orazio;
Miraglia dottore Biagio G., direttore del Reale Morotrofio d'Aversa;
Mazza Salvatore, fabbricante d'armi da fuoco in Napoli;
Bergonzio Eugenio, vice-console della Repubblica Messicana in Nizza, già ufficiale nel R. esercito;
Fosella Giovanni, incisore (da Arcola).

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra S. M. ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'artiglieria:

Blasi Francesco Maria, luogotenente d'artiglieria in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato all'effettivo servizio.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra S.M. in udienza dell'8 giugno 1862 ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'artiglieria:

Vinay Felice Paolo Vittorio, capitano d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivo di famiglia.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato gli affari della guerra S. M. in udienza del 18 giugno 1862 ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'artiglieria:

Malferrari Lino, capitano d'artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 20 *Giugno* 1862

MINISTERO DELLA GUERRA.

Circolare agli Uffizi d'Intendenza Militare.

Torino, addì 19 giugno 1862.

Il Ministero delle Finanze, in osservanza della Legge sulle tasse di bollo, in quanto essa concerne le quitanze dei pagamenti fatti col pubblico denaro, e l'obbligo di presentare certificati d'esistenza in vita, ha emanato al 10 di questo mese un Dispaccio Circolare, che io trasmetto a V. S pregandola che, oltre quanto trovasi prescritto dagli articoli 7 ed 8 del mio Circolare Dispaccio N. 5 del 4 di febbraio di quest'anno, debba in avvenire osservare le seguenti avvertenze:

1. Alla fine d'ogni mese l'individuo in disponibilità od in aspettativa che non presta servizio alcuno allo Stato, sarà tenuto non solamente di presentare personalmente la cartella di credito all'Uffizio d'Intendenza Militare pel debito *Visto*, ma dovrà pure consegnare all'Ufficio stesso un certificato d'esistenza in vita, che sia rilasciato sopra carta da bollo di cent. 50.

2. I certificati d'esistenza in vita, menzionati al precedente articolo, saranno messi dall'Ufficio d'Intendenza Militare a corredo del prospetto che mensilmente lo stesso Ufficio debbe trasmettere all'agente del Tesoro. Quanto poi agli Uffici d'Intendenza Militare che trovansi nelle Provincie della Toscana o del già Regno delle Due Sicilie dei quali i capi sono delegati all'emissione de' mandati di pagamento, verranno i certificati messi dai Capi stessi d'Ufficio a corredo dei mandati che spediscono.

3. L'obbligo di produrre il certificato d'esistenza in vita su carta da bollo di cent. 50 dovrà essere adem-

piuto pel pagamento stesso dello stipendio di questo mese, ed anche pe' pagamenti che ancora si avessero a fare per lo stipendio di un tempo anteriore.

Il Ministro A. PETITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA.

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI.

Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell' Esercito.

Ad oggetto di provvedere a posti disponibili di medico aggiunto nel Corpo sanitario militare, il Ministero della guerra ha determinato di aprire un esame d' idoneità e di concorso presso il Consiglio superiore militare di sanità in Torino, e presso un'apposita Commissione in Napoli.

Avrà esso principio nell' uno e nell' altro luogo al primo giorno del prossimo luglio, e terminerà coll'ultimo giorno dello stesso mese.

Gli aspiranti dovranno non eccedere l'età d'anni 30, essere muniti della doppia laurea medico-chirurgica, essere forniti dell' idoneità fisica per il militare servizio, essere celibi, ed ove ammogliati, possedere il senso richiesto per il permesso di matrimonio agli ufficiali dell' esercito, essere regnicoli o naturalizzati, salvo quelle eccezioni che il Governo giudicasse di fare a senso del disposto dall'art. 131 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell' esercito.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarsi al Consiglio superiore militare di sanità in Torino, od alla Commissione esaminatrice in Napoli, ed ivi esibire i seguenti documenti :

1. Fede legalizzata di nascita.

2. Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medico-chirurgica conseguita in una delle università del Regno Italiano, ed il titolo originale del libero esercizio pratico per quelle università in cui esso è prescritto.

3. Stato libero legalizzato. In caso di coniugio, i titoli legali comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1200 fra ambi i coniugi, siccome è prescritto dalle Regie Patenti del 19 aprile 1834, relative alla permissione di matrimonio agli ufficiali dell'esercito.

I singoli candidati, prima di essere ammessi al concorso, verranno visitati dal Consiglio o dalla Commissione, a fine di accertare la loro idoneità fisica per il militare servizio.

Il programma delle materie dell' esame di concorso è il seguente :

1. Anatomia e fisiologia.

2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè :

a) Le febbri.

b) Le infiammazioni.

c) Le emorragie spontanee e traumatiche, ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici.

d) Gli esantemi e le impetigini (*).

e) Le fratture e le lussazioni.

f) Le ferite e le ernie.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che avendo sortito felice esito nell'esame già si trovano o si trovarono al servizio militare nell'esercito, oppure fecero parte dell'ex Corpo dei Volontari Italiani.

Torino, addì 7 di maggio 1862.

Il Magg. Gen. incaricato della direz. gen.

INCISA.

(*) *Si estenderà questo esame anche a quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammissione e di concorso a' posti gratuiti vacanti nella Regia Scuola superiore di Medicina Veterinaria e di Agricoltura di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1862-63 si renderanno vacanti nella Regia Scuola di Medicina Veterinaria e di Agricoltura di Napoli 18 posti gratuiti, cioè :

Città di Napoli	1
Provincia di Napoli	2
Abruzzo Ultra 2.o	1
Abruzzo Citra	1
Principato Citra	2
Principato Ultra	1
Molise	2
Capitanata	2
Basilicata	1
Calabria Citra	2
Calabria Ultra 1.a	1
Calabria Ultra 2.a	2

A termini degli articoli 80 e 96 del Regolamento approvato col Reale Decreto del 21 settembre 1861 i posti suddetti si conferiscono a quei giovani che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l' ammissione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Regolamento sovra citato e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno di un'ora per ogni aspirante.

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia da una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal Prefetto, e si apriranno nel mese di agosto in quel giorno che sarà fissato dal Direttore della Scuola.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del predetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Provincie Napolitane.

Tanto coloro che aspirano al concorso quanto quelli che desiderano essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria debbono presentare al Prefetto della rispettiva Provincia entro il mese di luglio la loro domanda corredata :

1. della fede di nascita dalla quale risulti avere l'aspirante l'età di 16 anni compiuti ;

2. di una attestazione di buona condotta rilasciata dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, autenticata dal Prefetto della provincia o del circondario:

3. di una dichiarazione autentica comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame d'ammissione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di aver già superato con buon successo l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari : ma non sono dispensati dall'esame coloro che apirano ad un posto gratuito.

Per essere inscritti fra gli studenti di Medicina Veterinaria, coloro che superarono gli esami di concorso o di ammissione, ovvero sono muniti di un certificato di licenza liceale o di altra carta equipollente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla Segreteria della Scuola per esservi ammessi e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere di essere inscritti quei soli che abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso o giustifichino di essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto per cagione di malattia o della leva o del servizio militare.

È avuta per legittima cagione eziandio la malattia dei genitori dello studente quando sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza di lui in famiglia. Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Avvenuta la vacanza di un posto di professore di Geometria e Meccanica nella R. Accademia di Belle Arti in Carrara, il quale è retribuito coll'annua provvisione di L. 1200, s'invitano tutti coloro che intendessero di avere titoli per concorrervi a presentarli a questo Ministero entro il tempo utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino al giorno 10 del prossimo venturo luglio.

Torino, il 27 maggio 1862.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle Poste.

In seguito ad una comunicazione dell' Amministrazione delle Poste Britanniche colla quale avvisa esser state riaperte le comunicazioni colla Nuova Orleans, si rende noto che le corrispondenze per quella città e per le altre parti del territorio degli Stati Uniti d'America attualmente occupate dalle forze federali potranno quindi innanzi aver corso liberamente.

MINISTERO DELLE FINANZE.

La legge 21 aprile 1862 coi num. 6 e 9 dell'art. 24 dichiara soggetti al bollo ed ammessi al bollo straordinario col pagamento della tassa.

Di una lira le petizioni, istanze e ricorsi stragiudiziali che si presenteranno ai Ministeri; e

Di centesimi cinquanta le petizioni, istanze e ricorsi che si presenteranno alle altre Autorità governative e pubblici Uffizi ed alle Amministrazioni comunali, provinciali o di altri Corpi amministrativi.

Si diffida perciò chi di ragione che dai Ministeri e dalle altre Autorità governative e pubblici Uffizi non verranno presi in esame e saranno considerati come non avvenuti i ricorsi, le petizioni ed istanze che non saranno estesi sopra carta col bollo rispettivamente prescritto.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

La legge 21 aprile 1862, n. 586 sulle tasse di bollo, entrata in osservanza in tutte le parti del Regno col 1.o del corrente giugno, prescrive all'art. 24 § 5, n. 22 che gli stampati o manoscritti qualsiansi affissi al pubblico debbono essere preventivamente bollati allo straordinario, o sottoposti al visto per bollo colla tassa di centesimi *cinque* per caduno, oltre l'aumento del decimo; eccettuati gli avvisi d'asta contemplati dal precedente art. 23, § 1, n. 7, che sono soggetti all'uso della carta filagranata col bollo a cent. 50 ed eccettuati pure gli avvisi affissi al pubblico per parte delle Autorità provinciali e comunali che sono esenti da bollo.

Di tale disposizione della nuova legge sul bollo si porge avviso al pubblico, affinchè ognuno vi si possa uniformare, e possa così evitare l' applicazione delle pene pecuniarie comminate dall'art. 43 di detta legge, il cui minimo sarebbe di L. 25 per ogni contravvenzione.

Torino, 2 giugno 1862.

STATO ROMANO

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 17 giugno :

Le salve dell'artiglieria di Castel S. Angelo hanno annunziato l'aurora di questo giorno, sedicesimo anniversario della esaltazione al Pontificato della Santità di Nostro Signore Papa Pio IX.

— S. E. il signor Alessandro W. Randall ha avuto l'onore di essere ricevuto in udienza dalla Santità di Nostro Signore per rimettere le lettere credenziali con le quali l'onorevolissimo sig. Lincoln presidente degli Stati Uniti di America lo accredita quale Ministro residente di quella Confederazione presso la Santa Sede, e venne accolto da Sua Santità con l'usata benevolenza.

Dipoi l'Eccellenza Sua passò a visitare l'E.mo e R.mo signor Cardinale Segretario di Stato che lo ricevette colla distinzione dovuta al suo grado.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Monit. Univ.* sotto la data di Londra 16 giugno :

Il principe di Galles è giunto sabato nel pomeriggio al castello di Windsor. La regina e la famiglia reale partiranno mercoledì per Osborne, ove, nel caso che la salute del re dei Belgi non renda necessaria una nuova dilazione, avrà luogo al 1 luglio il matrimonio della principessa Alice col principe Luigi di Assia. Il soggiorno della regina in Iscozia è stato molto favorevole alla sua salute.

La risoluzione del gabinetto inglese annunciata da lord Palmerston e dal conte Russell nella tornata della Camera dei Comuni di venerdì sera di non offrir per ora alcuna mediazione agli Stati belligeranti dell'America è affatto conforme alla pubblica opinione, la quale è profondamente convinta dell' assoluta inutilità e degli effetti probabilmente disastrosi che avrebbe un tal atto per parte dell' Inghilterra. La speranza maggiore della pace è fondata in Inghilterra sopra il mal essere che cagionerà la gravezza delle imposte nel nord e nell'ovest degli Stati Uniti e nel pericolo della fame che si teme nel nord. Lettere particolari assicurano che la guerra non è ora più sostenuta che dai fornitori, dai giornalisti e dai partigiani fanatici dell' abolizione della schiavitù, e affermano che quando il Congresso collo stanziamento delle imposte ne avrà messo le spese a carico del comune, generale sarà il mal umore.

Questa guerra, giusta i calcoli fatti dal sig. Barley di Manchester, arreca per le classi operaie della Gran Bretagna una perdita di un milione di sterlini al mese e per le classi che le impiegano una perdita di 8 milioni di sterlini annui, il che costituisce una perdita di 20 milioni di sterlini all'anno. Inoltre come il doppio prezzo pagato pel cotone aggiunge 18 milioni di sterlini all'anno al prezzo normale del mercato, l' industria del cotone si trova sottoposta a un sacrifizio di 10 milioni di sterlini all'anno e ad un esaurimento che tende quasi ad annientarla. Le filature e manifatture del cotone della Gran Bretagna hanno un' importanza eguale a quelle dell'America e continente europeo : la somma delle perdite provate dall' industria del cotone in Inghilterra ed all'estero sarebbe dunque 80 milioni di sterlini. Queste cifre fornite dalla più alta autorità pratica fanno fremere. Fortunatamente per la Francia e l'Inghilterra queste perdite sono fino ad un certo punto compensate dal rapido accrescimento che il trattato di commercio dà ai traffici dei due paesi.

DANIMARCA

Scrivono al *Journal de Francfort* da Copenaghen 14 giugno:

L'arrivo a Copenaghen di 1500 a 1600 studenti dell' università norvegia di Cristiania e di quelle di Lund e Upsala in Isvezia ha impresso realmente in tutta la capitale un carattere di festa nazionale. Nel tempo stesso a questa festa gli abitanti delle provincie più vicine della Danimarca e degli altri due regni scandinavi intervennero in gran numero. Sbarcati il dì 11 verso le 9 del mattino gli studenti delle tre università suindicate furono ricevuti dalle acclamazioni entusiastiche dei loro colleghi di Copenaghen e da quelle di una massa compatta di abitanti che eransi recati alla spiaggia presso gli uffizi della dogana reale. Di là i nostri giovani ospiti furono condotti processionalmente dai loro colleghi danesi e dalle autorità civili con alla testa la musica e le tre bandiere scandinave spiegate attraverso le strade e gli archi di fiori e di verzura, sulla gran piazza dell' università, ove fu loro rivolto da bel principio un discorso un po' ampolloso e ridondante di sentimenti nazionali esaltati dal professore e *rector magnificus* sig. Schorling, e in seguito dal primo borgomastro della capitale il ciambellano de Luttichau, che li dichiarò cordialmente i benvenuti a nome di tutti i suoi concittadini di Copenaghen.

Tutta quella gioventù delle tre università di Norvegia e Svezia fu condotta dagli abitanti nelle case particolari degli abitanti di Copenaghen per esservi alloggiati e mantenuti gratuitamente. Il nostro sovrano ha dato a questo riguardo il primo impulso egli stesso offrendo nel suo palazzo l' ospitalità a 25 studenti, il principe Cristiano di Danimarca ne ha ospitati 6, il principe Alessandro ha rimessi a quest'uopo 200 talleri al comitato, e tutti i grandi funzionari e dignitari dello Stato hanno pur essi accolto nelle loro abitazioni un certo numero di quei giovani svedesi e norvegi. Il re darà loro domani domenica una gran festa alla quale dicesi si mostrerà personalmente rivestito di un costume di studente svedese col berretto *idem* sul capo. Federico VII ama singolarmente, a quanto pare, feste popolari di questo genere ; è noto che il re, al campo della provincia di Scheaon, or son due anni, vuotava con trasporto la pinta di birra che era passata in giro per la bocca dei soldati svedesi, allorchè rientrarono in quartiere dopo gli esercizi e le evoluzioni militari.

RUSSIA

Il *Giornale di Pietroborgo* del 31 maggio (11 giugno) pubblica il seguente ucase :

Pietroborgo, 31 maggio.

Noi Alessandro II, ecc.

Considerando la necessità di adattare l'amministrazione superiore del nostro Regno di Polonia alle nuove istituzioni otriate a questo paese col nostro ucase del 14 (26) marzo 1861 ;

Considerando inoltre che importa definire l'autorità del nostro luogotenente ed i limiti delle attribuzioni dell'autorità civile nel regno, il pieno potere sovrano per i nostri luogotenenti in questo paese promulgato al 17 (29) aprile 1818 non essendo più consentaneo ai tempi presenti, abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. Il namiestnik, in qualità di nostro rappresentante nel reame di Polonia, vi esercita ogni autorità, tranne la legislativa. Alcuni casi sono riservati alla nostra decisione speciale dai regolamenti in vigore o specificati nei nostri ordini susseguenti come quelli che giudicherebbe necessario di sottometterci, in ragione dell'eccezionale loro gravità.

Art. 2. Mantenendo nel regno l'ordine, la sicurezza e la tranquillità, il namiestnik esercè l'autorità amministrativa ed esecutiva per mezzo del capo del servizio civile e del comandante delle truppe, ed entrambi questi sono a lui subordinati in virtù un regolamento speciale.

Art. 3. Il namiestnik è presidente del Consiglio di Stato del regno, e presiede il Consiglio d'amministrazione qualvolta reputa ciò opportuno.

Art. 4. La cancelleria attuale del *namiestnik* è abolita e tutti gli affari amministrativi del suo dicastero passano alle autorità competenti. Le corrispondenze che concerneranno gli affari esclusivamente riservati al *namiestnik*, o le sue relazioni estere, saranno spedite la cancellerie speciali, stabilite presso la sua persona.

Art. 5. La direzione immediata del servigio civile nel Regno appartiene al capo del servizio civile. Egli presiederà il Consiglio d'amministrazione qualunque volta il Consiglio non sarà presieduto dal *namiestnik*, e in caso d'uguaglianza di suffragi il suo voto vi determinerà la maggioranza. Capo immediato delle commissioni di governo ed altre autorità civili dello stesso ordine, egli siede di diritto al Consiglio di Stato e vi occupa fra i membri del Consiglio d' amministrazione il primo posto.

Art. 9. Il nostro *namiestnik* nel Regno decide od esamina tutti gli affari militari ; egli solo è autorizzato a pubblicare i nostri ordini supremi e gli ordini del giorno relativi a tutti i cangiamenti nell'amministrazione; ad esercitare il diritto di grazia e confermare le sentenze delle Corti criminali, nei limiti prescritti dalla legislazione in vigore ; a confermare le decisioni che regolano i conflitti d' attribuzioni ; a confermare tutte le decisioni prese negli affari politici, sino alla promulgazione di una legge definitiva a questo proposito; a prendere disposizioni definitive in tutte le questioni che concernono la forza armata per quanto son esse in rapporto coll'amministrazione civile del Regno.

Il nostro *namiestnik* esamina e ci presenta tutti i rapporti, rendiconti e affari riservati al nostro giudizio supremo. Decide finalmente tutte le questioni che il capo del servizio civile in ragione della loro gravità giudicasse necessario di assoggettargli. Il *namiestnik* può abbandonare al capo del servizio civile, in tutto o in parte, la firma degli atti fatti in esecuzione delle decisioni inserte nei processi verbali del Consiglio di amministrazione.

Art. 11. Tutti i regolamenti relativi all'amministrazione del Regno di Polonia, che non sono abrogati dall'ukase presente, rimangono in vigore.

Art. 12. Il nostro *namiestnik* nel Regno di Polonia è incaricato dell'esecuzione del presente ukase che verrà inserito nel *Bollettino delle leggi*.

Dato a Tsarskoè Selo, il 27 maggio 8 giugno 1862.

ALESSANDRO.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe di scienze fisiche e matematiche il giorno 15 del corrente mese di giugno il signor Giovanni Tomasini, di San Bartolomeo nella provincia di Benevento, ha letto una sua Nota intitolata: *Perfezionamento recato alla Macchina pneumatica per protrarre la rarefazione nel suo recipiente ad uno stato tale da potersi ritenere come vuoto assoluto.*

Il proposto perfezionamento (riguardo al quale varie serie osservazioni vennero fatte dal presidente barone Plana e dal comm. Botto) essenzialmente consiste nell'aggiungere al disopra dei corpi di tromba due valvole che si aprano dall'interno all'esterno, ed in una leggiera modificazione nella forma degli stantuffi, siccome può rilevarsi dalla seguente descrizione dell'apparecchio, che è quella stessa comunicata alla Classe dal signor Tomasini:

« Gli stantuffi debbono avere la forma di due cilindri retti, le cui valvole sieno due perfetti tronchi di cono, colle basi formanti un medesimo piano con quello degli stantuffi: dette valvole saranno sostenute da piccole spranghette metalliche internamente alle quali debbono trovarsi due mollette di acciaio per mantener chiuse le valvole; queste ultime poi portino incastrati sulle loro basi minori due dischetti di agata rilevati da quella superficie appena 1/100 di millimetro onde permettere l'uscita di quell'aria che trovasi nello spazio nocivo ad un infinitesimo grado di rarefazione. — Alle basi dei corpi di tromba, e con esse formanti un medesimo piano, si troveranno in corrispondenza dei primi due altri dischetti anche di agata.

« Le valvole aggiunte superiormente ai corpi di tromba, sostenute esternamente da mollette, conviene che sieno nelle stesse circostanze di quelle degli stantuffi per le medesime ragioni.

« Le aste degli stantuffi debbono fregare dolcemente in due anelli di cuojo, simili a quello che circonda il grande cilindro del torchio idraulico, onde non succeda l'entrata dell'aria nell'interno dei corpi di tromba.

« Le dette aste debbono inoltre essere d'una lunghezza tale, che quando l'uno degli stantuffi si trovi colla base inferiore aderente con quella del suo corpo di tromba, l'altro colla sua base superiore aderisca con quella del corpo di tromba rispettivo.

« Gli stantuffi non debbono avere altra concavità nel loro interno che quella delle loro valvole, le quali combacieranno esattamente colle loro superficie curve nell'interno degli stantuffi; aggiungasi il passaggio anche per anelli di cuojo delle asticine che sostengono le valvole annesse alle basi inferiori de'corpi di tromba, e queste asticine stesse sieno munite alle loro estremità superiori di bottoncini, in maniera che lo stantuffo quando trovasi nell'alto della sua corsa, urtando questo bottoncino debba per forza aprire la valvola senza che vi sia bisogno della elasticità dell'aria per sollevarla — In fine anche queste valvole sieno sostenute come quelle degli stantuffi.

« Ora, se coi simboli *A* e *B* si rappresentano gli stantuffi di una Macchina pneumatica modificata nel modo sovra descritto, e supponiamo che lo stantuffo *A* si trovi colla sua base inferiore aderente con quella del suo corpo di tromba, e *B* nell'alto della sua corsa, situato un recipiente sul piatto della Macchina, abbassando lo stantuffo *B* ed innalzando *A*, l'aria del recipiente (come ognuno asserirebbe) si distribuisca colla stessa densità tanto nel recipiente, quanto nel corpo di tromba in cui lo stantuffo *A* produceva il vuoto.

« Osserviamo ora in che circostanza si trova l'aria nel corpo di tromba dello stantuffo *B* nel caso che vi stia, o non vi stia la valvola superiormente al corpo di tromba. — Se non vi fosse la nuova valvola, l'aria in quel corpo di tromba sarebbe della stessa densità dell'aria esterna; invece l'esistenza di quell'aggiunta valvola fa sì che l'aria contenuta nel corpo di tromba è della stessa densità di quella contenuta nel recipiente pneumatico. Col moto alternativo degli stantuffi (nella supposizione che vi siano le nuove valvole) la rarefazione nel recipiente si protrae più oltre di quanto se ne ottiene colle macchine di oggigiorno.

« Che se lo spazio nocivo sotto di uno stantuffo fosse 1/30 del suo corpo di tromba, allora la rarefazione

dell'aria nel recipiente, giunta ad 1/50 della densità atmosferica, non può andar più oltre, e questo succede quando penetra l'aria al disopra dello stantuffo; ma quando vi è la valvola superiormente al corpo di tromba, non ha luogo l'entrata dell'aria in esso corpo di tromba, e quindi quell'aria racchiusa nello spazio nocivo si diffonde anch'essa nel corpo di tromba, per la ragione che manca la pressione atmosferica sulla valvola dello stantuffo.

« Dal finqui detto rilevasi che l'aria nel recipiente pneumatico giunge ad una tale rarefazione che non dee più considerarsi come un gas dotato della sua espansibilità, ma come un liquido sottilissimo, soggetto solamente alla gravità ed alle leggi dei liquidi contenuti in un sol vaso.

« Se di questo grado di rarefazione non siamo contenti, allora considerando che quell'aria così rara è soggetta solamente, come si è fatto osservare più sopra, alla gravità ed alle leggi dei liquidi contenuti in un sol vaso, e non più alla espansione, poichè questa, equilibrata colla gravità, fa sì che quell'aria si trova in quella condizione in cui si trovano le molecole aeree site al limite dell'atmosfera, cangiando la posizione dei corpi di tromba, si può ancora ottenere una rarefazione maggiore.

« Per raggiungere questo scopo fa mestieri che i corpi di tromba sieno situati in tutta la loro estensione al di sotto del livello del canaletto che mette in comunicazione essi corpi di tromba col recipiente, in maniera che le basi le quali erano superiori diventino inferiori, e reciprocamente (motivo per cui si posero le spranghette munite di molle sopra tutte le valvole); fa d'uopo inoltre che quella vite in rilievo che sta sul piatto della macchina sia una madrevite e fatta in incavo sul piatto stesso — Solo per tali mezzi si può sperare di ottenere dalla Macchina pneumatica il vuoto assoluto, poichè quella infinitesima parte d'aria che potrebbe rimanervi vi è così trascurabile, che anche i più scrupolosi calcolatori algebrici non ne farebbero forse conto alcuno »

L'Accademico Segretario
E. SISMONDA

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Onorevole signore,

Gran numero di soci aderiva all'invito loro fatto di concorrere al prestito contratto allo scopo di far costrurre un edifizio proprio per le annue Esposizioni.

Le schede già rinviate sommano a 55 e più mila fr., così che prendendo norma da così fausto principio si ha fondata speranza di credere che fra non molto verrà soscritto al numero totale delle azioni occorrenti.

Siccome però urge la certezza in proposito, onde poter pubblicare al più presto le condizioni dell'appalto per far incominciare i lavori ed aver modo di coprire l'edifizio prima del finire del prossimo autunno, così si fa calda istanza presso tutti coloro, i quali intendono concorrere a questa generosa intrapresa, perchè vogliano spedire quanto più sollecitamente sia possibile le loro schede.

A soddisfare poi la domanda di alcuni soci, la Direzione si crede in obbligo di dichiarare che essa ha ferma persuasione che la cifra dell'imprestito riescirà fuor d'ogni dubbio sufficiente all'uopo.

Si rinnova infine l'avviso che anche i non soci possono concorrere all'imprestito, pigliando conoscenza delle condizioni di esso alla Segreteria della Società, nella prima sala ove ha luogo attualmente l'Esposizione di belle arti.

Torino, li 20 giugno 1862.

Per la Direzione
Il tesoriere G. GUGLIELMO BACCA.

ANNUARIO DELLA LOMBARDIA. — Annunziamo la pubblicazione fatta testè a Milano dallo Stabilimento tipografico Gernia e Erba dell'*Annuario statistico delle Provincie di Lombardia coll'indicazione dei superiori dicasteri e delle primarie cariche del Regno d'Italia per l'anno* 1862 *compilato su dati ufficiali dal ragioniere Angelo dell'Acqua (Anno IV)*.

Questo annuario, che forma un volume in-8° di 900 pagine, è un libro che può in moltissime occorrenze fornire sicuri dati da cui attingere precise nozioni che possano interessare funzionari e privati.

Al volume è aggiunta per chi la desidera la carta geografica e postale delle Provincie lombarde al prezzo di lire 7 50. Il solo annuario lire 5. Dirigersi all'editore Alessandro Ripamonti in Milano, contrada del Marino, n. 2 rosso.

NOTIZIE TEATRALI. — La rappresentazione data la sera del 15 corrente dagli alienati del R. Morotrofio di Aversa nel R. Teatro del Fondo dimostra la bontà dei trattamenti che si adoperano in quell'Ospizio non solo, ma quanto la scienza applicata con criterio può raggiungere lo scopo umanitario sì di guarire la più terribile delle infermità del genere umano, che di rendere meno travagliata l'esistenza di coloro che hanno avuto l'infortunio di non guarire. L'aspettativa e l'ansia sono state grandi, la riuscita felicissima.

Lo spettacolo ebbe principio con un inno al Re d'Italia cantato da 16 alienati di mente. La musica molto applaudita è opera del maestro C. L. che da quattro anni è recluso in quel manicomio. Il noto coro dei Lombardi *O Signore, dal tetto natio* fu poscia cantato dagli istessi individui cui il pubblico numerosissimo applaudì replicate volte.

La rappresentazione del *Bruto* ha sorpassato ogni aspettativa. La parte del protagonista, dall'alzarsi della tela sino alla catastrofe, da un maniaco indocilissimo ed incoerente fu eseguita con tanto sentire ed azione artistica che il più vivo lume dell'intelletto al certo allora dominava quell'infelice che fuori di quella parte ritornava al delirio ed alla loquacità incoerente. Questi dimora da circa quattro anni nel Morotrofio. Clamorosi applausi scoppiarono da ogni parte; e più volte furono gli attori chiamati sul proscenio.

Collatino era rappresentato da un lipemaniaco ascetico, con sentire ed azione rispondente allo stato dell'animo di quel personaggio. Le altre parti vennero eseguite da monomaniaci ed imbecilli. Figurava nel Popolo un demonomaniaco affetto dal delirio più strano, dalla credenza di essere Asmodeo; il quale da più di nove anni è in reclusione.

Dopo la Tragedia il pubblico chiamò l'inno di Garibaldi; ed i folli tra fragorosi applausi lo cantarono.

Il prof. *B. G. Miraglia* direttore di quel grande e rinomato manicomio d'Italia, securo nel guidare le menti di quest'infelici, col lanciare con tanto coraggio e sicurezza i folli da lui trattati sulle pubbliche scene innanzi al colto pubblico di Napoli, ha dato prova come la scienza si piega alla volta di colui che nel conoscerla profondamente, l'applica al più santo ed utile scopo, cioè al bene della più misera parte della umanità.

Alla riuscita dell'esecuzione dello spettacolo vi ha cooperato il benemerito cav. dott. V. Leonardo Cera 2.o medico statista di quel R. Morotrofio.

Questo fatto così splendido e maraviglioso è affatto nuovo nella storia dell'arte salutare (*Giorn. di Napoli*).

NECROLOGIA. — Il mattino del 17 corrente morì a Londra il conte Canning, pari d'Inghilterra, in età di appena 50 anni della malattia di cui portò il germe da Calcutta. Questo insigne uomo di Stato benemeritò grandemente del suo paese come quello che entrato in congiunture difficilissime al governo dell'India seppe colla saggezza e con fermezza conciliante pacificar quel paese straziato dalla tremenda rivoluzione del 1857. Lord Canning fu fatto dalla regina Vittoria membro del suo Consiglio privato e cavaliere della Giarrettiera.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 GIUGNO 1862.

SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE.

Il Re e tutti gli Augusti membri della Famiglia Reale d'Italia dopo essersi ascritti quali soci perpetui della Società del Tiro a segno nazionale elargirono tutti generosi premii per il Tiro che avrà luogo quest'anno in Torino il prossimo settembre.

Ora *S. A. R. la Principessa Maria Pia* donò alla Società la bandiera.

Il glorioso vessillo nazionale donato dalla figlia del Re ad una Società che intende all'educazione militare della Nazione sarà come un simbolo dell'unione che vuolsi imperitura tra la Nazione stessa e la regnante Dinastia.

È questo il più bel dono che potesse alla nascente Società esser fatto dall'augusta Principessa, la quale ha così mostrato di essere nobilmente educata alle belligere e nazionali tradizioni della sua Casa.

La Direzione della Società nazionale del tiro a segno non crede possano aggiungersi commenti a questi fatti abbastanza eloquenti per se stessi. L'enunciarli dev'essere un eccitamento sufficiente ad ognuno che sappia d'essere italiano perchè segua l'esempio della Famiglia Reale che tutti precede in nazionalità.

La Direzione.

Ci giunge da Cagliari 20 il seguente dispaccio telegrafico:

Ieri S. A. R. il principe Oddone si recò al palazzo reale dove si trattenne a colazione colle LL. AA. RR. i suoi fratelli Principi Umberto e Amedeo. Ritornando al *Governolo* fu da loro accompagnato e dovunque passò il corteo fu un' ovazione continua.

I RR. Principi visitarono poscia gli stabilimenti, ebbero alle 5 alla lor mensa il prefetto e altri invitati e alle 6 1/2 assistettero dal balcone alla processione del *Corpus Domini*.

Alle 7 1/2 percorsero a piedi i pubblici passeggi in mezzo a tutta la popolazione plaudente e festeggiante. Dal passeggio andarono alle 9 al teatro civico, parato a festa e illuminato a giorno. Le LL. AA. RR. assistettero allo spettacolo sino alla fine. Il teatro era pieno, le signore numerosissime ed elegantissime, i battimani e gli evviva universali e cordialissimi. Nell'uscire i RR. Principi lasciarono seicento lire alla cassetta della Compagnia.

Stanotte ballo a teatro e domani mattina alle 7 partenza delle LL. AA. RR.

La Camera proseguì nella seduta di ieri la discussione del progetto di legge intorno alle Opere pie; respinti tutti gli emendamenti che furono presentati, approvò gli articoli dal 4 al 12 inclusivamente nei termini presentati dalla Commissione.

Nel principio della seduta furono deposte sul banco della Presidenza le relazioni sopra i seguenti progetti di legge:

1. Riduzione di tasse scolastiche nelle Università e negl'Istituti universitarii;
2. Strade nazionali della Sardegna;
3. Leva militare sui nati nel 1842;
4. Spese per la carta topografica delle Provincie meridionali.

Un supplemento annesso al presente numero porta un elenco di pensioni, un avviso della Direzione generale delle Poste relativo alla corrispondenza colla Svizzera, una lista di obbligazioni Hambro al portatore devolute all'estinzione, il solito specchio dei mercati agrari e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Agenzia Stefani

Parigi, 20 giugno.

I giornali assicurano che il generale Forey fu nominato comandante dell'armata del Messico.

Secondo il *Pays* i rinforzi spediti al Messico si compongono di due reggimenti di zuavi, un battaglione di cacciatori, quattro altri reggimenti di linea e parecchi squadroni di cavalleria e distaccamenti d'armi speciali.

Napoli, 20 giugno.

Il municipio di Napoli nella tornata del 19 corrente deliberò investire in cedole municipali o in buoni del tesoro le somme di cui può attualmente disporre.

Reggio, 18 giugno.

Oggi fu inaugurata la Corte di Assise.

Londra, 20 giugno.

Lord Russell dichiara che la convenzione di Wike col Messico è arrivata, ma il governo non l'ha ratificata a motivo che essa si riferisce all'altra convenzione fra l'America ed il Messico che diede parte del territorio a garanzia dell'imprestito fatto dagli Stati Uniti, e ciò avrebbe potuto dar origine a difficoltà.

Parigi, 20 giugno.

La *Gazzetta del Danubio* dice che l'Austria si limiterà a proteggere gl'interessi austriaci nella Servia e che agirà con moderazione e con imparzialità.

Notizie di Borsa.

Fondi francesi 3 0/0 68 30.
id. id. 4 1/2 0/0, 96 50.
Consolidati inglesi 3 0/0 92.
Fondi piem. 1849 5 0/0 72 80.
Prestito italiano 1861 5 0/0 72 75.
(Valori diversi)
Azioni del Credito mobil. 848.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 380.
Id. id. Lombardo-Venete 610.
Id. id. Romane 332.
Id. id. Austriache 513.

Vienna, 20 giugno.

Nella Camera dei Signori, in occasione della discussione del bilancio, Rauscher difende l'indipendenza e il potere temporale del Papa. Rechberg pronunziò un discorso nel medesimo senso. Egli dichiarò che la revisione del concordato è possibile, ma solamente coll'assenso del Papa.

Dai confini Veneti, 21 giugno.

L'arciduca Enrico sostituisce Benedek durante la sua assenza.

Le truppe ungheresi furono allontanate dai confini; attendonsi croati e boemi. Le ferrovie sono impegnate per trasporti militari.

AVVISO DI CONCORSO.

Consiglio di vigilanza del R. Collegio delle Fanciulle in Milano.

È aperto il concorso ad un posto d'istitutrice vacante nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano, coll'annuo assegno di L. 600 oltre il vitto e l'alloggio in collegio.

Il concorso si fa per esame.

Le domande devono essere presentate al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso fino a tutto il 31 del prossimo mese di luglio.

Le concorrenti dovranno produrre la patente di maestra elementare inferiore e quegli altri titoli che potessero loro giovare, fra cui si accenna specialmente la prova di conoscere e parlare correttamente la lingua francese.

Con altro avviso si indicheranno, a suo tempo, i giorni e il luogo dell'esame.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

del Reale Collegio delle Fanciulle in Milano.

Avviso.

Per il prossimo anno scolastico 1862-63 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle fanciulle in Milano diversi posti a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno de' detti posti dovranno presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso in Milano a tutto il giorno 31 del prossimo mese di agosto.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio risultano dagli articoli del relativo statuto organico che seguono:

Art. 7. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito è di L. 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 8. Nell'entrare, tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono dare per una sola volta L. 300 per la provvista del corredo.

Debbono ancora e le une e le altre pagare annualmente, ed a trimestri anticipati, la somma di L. 200 per la conservazione e rinnovazione delle vesti e della biancheria.

Art. 9. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni sette di età e più tardi dei dodici.

Le ammesse, quando non incorrano nelle pene dell'esclusione, possono permanervi fino ai diciott'anni.

Ma per modo eccettuativo il Consiglio di vigilanza, costituito a norma del presente statuto, potrà, coll'assenso del Ministero della pubblica istruzione, concedere che rimangano oltre il termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per divenire istitutrici o maestre nel Collegio.

Art. 11. Le domande d'ammissione vogliono essere indirizzate al Consiglio di vigilanza del Collegio e accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di vaccinazione o del vaiuolo naturale;
3. Dalle carte provanti la condizione del padre;
4. Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 7 e 8.

Art. 12. La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

Art. 13. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Art. 14. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gl'insegnamenti è dato un mese di vacanza.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 19 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	63	60	59	51	41	33	83	47 79
Ceva	63	60	59	50	48	30	205	57 86
Cuneo	63	70	53	62	33	55	1761	54 78
Fossano	56	63	40	55	30	39	310	46 09
Ivrea	56	50	49	30	»	»	39	42 07
Mondovì	51	62	43	53	32	42	236	45 78
Parma	69	63	62	45	40	33	31	61 49
Pinerolo	63	69	53	62	33	52	649	53 38
Racconigi	58	63	42	57	28	41	563	49 92
Saluzzo	»	»	43	57	32	44	200	44 02
Savigliano	50	61	40	49	30	39	154	48 35
Torino	60	63	36	59	20	33	583	45 86
Voghera	63	51	50	45	44	30	32	47 61
Mercato del 18.								
Acqui	60	53	50	44	»	»	100	53 17
Brescia	»	»	31	57	»	»	73	46 »
Fano	»	»	50	61	»	»	57	59 38
Forlì	72	63	64	58	57	20	10	» »
Jesi	78	68	67	56	53	33	102	70 16
Osimo	64	69	58	63	47	56	32	62 25
Pesaro	59	68	51	57	34	50	55	63 40
Rocca S. Casciano	78	69	67	51	49	33	116	» »
Siena	53	54	51	49	48	47	»	50 00
Mercati delli 17 e 18 detto.								
Ravenna	49	»	44	»	33	»	»	» »
Lugo	»	»	55	»	»	»	12	53 »
Mercato del 16 giugno.								
Città di Castello	62	61	52	59	39	»	16	62 87
Terni	58	62	54	56	47	45	29	57 21
Mercato del 17.								
Fossombrone	61	68	54	60	30	52	9	61 56
Osimo	»	»	61	64	50	59	15	61 86
Dispacci telegrafici — Mercato del 20 giugno.								
Alba	60	63	50	59	36	49	500	» »
Alessandria	63	58	57	42	40	30	247	» »
Asti	63	52	51	39	38	28	300	» »
Bra	62	54	53	40	39	23	100	» »
Carmagnola	68	60	59	51	50	42	800	» »
Casale	58	63	50	57	33	40	120	» »
Ceva	62	68	51	61	47	50	64	» »
Cuneo	63	70	54	62	37	52	2600	» »
Fossano	51	60	41	50	30	40	140	» »
Ivrea	50	56	42	49	33	41	150	» »
Mondovì	53	62	43	52	32	42	100	» »
Novara	55	67	44	54	30	43	500	» »
Novi	57	71	47	53	28	42	150	» »
Pinerolo	60	65	49	59	39	48	600	» »
Racconigi	56	64	40	53	28	38	230	» »
Saluzzo	55	63	42	54	29	41	150	» »
Savigliano	50	60	40	49	30	39	180	» »
Vercelli	54	63	42	55	33	40	500	» »
Torino	61	65	41	60	25	40	1000	» »
Dispacci telegrafici — Mercato del 21.								
Alba	60	68	50	59	36	49	1200	» »
Alessandria	65	60	56	42	»	»	45	» »
Asti	43	52	51	39	38	29	300	» »
Bra	60	55	54	43	42	28	90	» »
Carmagnola	60	56	53	40	39	35	100	» »
Ceva	65	60	59	54	45	40	89	» »
Cuneo	63	70	54	61	37	53	2300	» »
Fossano	53	64	40	54	30	39	100	» »
Ivrea	56	50	49	40	39	25	120	» »
Lodi	43	55	35	40	30	35	400	» »
Mondovì	54	63	43	53	32	42	205	» »
Novara	56	»	44	55	30	43	275	» »
Novi	57	74	47	55	33	45	130	» »
Pinerolo	66	60	59	50	48	37	600	» »
Racconigi	52	62	40	51	25	39	65	» »
Saluzzo	54	64	42	53	29	41	180	» »
Savigliano	50	60	40	49	30	39	120	» »
Torino	61	65	40	60	25	39	1000	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

21 giugno 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in liq. 73 10 p. 30 giug.
C. della m. in c. 73 73 73 15, 73 73 73 73 15, 73, 72 90, 73 10 10 — corso legale — 73 07 in liq. 73, 72 95 pel 30 giugno, 73 25 30 25 pel 31 luglio

G. FAVALE Gerente.

L'ascensione del signor Eugenio Godard a favore dei poveri di Torino e della Società di beneficenza francese non avendo potuto effettuarsi giovedì sera a motivo del contrattempo, egli si reca a dovere di prevenire il pubblico che, permettendolo il tempo, verrà eseguita domani domenica alle ore 7 pomeridiane.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 21 giugno stabilito per ogni ch. a L. 1 23.

Torino, dal civico palazzo, addì 20 giugno 1862.

Per la Giunta

Il sindaco RORÀ — Il segretario G. FAVA.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso d'Asta

Essendo andati deserti gl'incanti praticatisi per ben due volte in questa Capitale, per l'appalto della provvista alla Regia Marina, di

800 ALBERI d'Abete del Nord, ascendente alla complessiva somma di L. 218,500,

Si notifica, che il giorno 30 giugno corrente, alle ore 2 pomeridiane, nell'Ufficio del Ministero della Marina, si procederà ad altro esperimento d'asta per tale impresa sul prezzi del relativo Capitolato d'appalto, aumentati però del *quindici per cento*, e così sopra quello complessivo di L. 218,500.

Il capitolato anzidetto, modificato mediante un articolo addizionale, trovasi visibile presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, n. 14, nonchè negli Uffici dei Commissariati a Genova, Napoli e Livorno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso maggiore di ogni altro licitante.

L'incanto avrà luogo col metodo delle candele vergini.

Li fatali sono fissati a giorni 10 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare, dovranno depositare o vigiletti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per la somma di L. 21 850 corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, 16 giugno 1862.

Per detto Ministero
Il direttore capo della divisione contratti
AYMAR.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane di martedì 1 luglio prossimo, si procederà in quest'ufficio ai pubblici incanti per l'appalto delle opere di sistemazione dell'ingresso del Castello del Valentino presso questa città, sulla base della relativa perizia in data 20 maggio p. p., sottoscritta Tonta ingegnere, ed ascendente alla complessiva somma di L. 18079 26.

Detti incanti avranno luogo a partiti segreti, portanti ribasso dal prezzo di perizia in ragione di un tanto per cento.

Per essere ammesso a far partito a detto appalto, l'accorrente dovrà fare un deposito di L. 2000 in numerario, o cedole dello Stato, o buoni del tesoro al portatore, oppure produrre un *vaglia*, rilasciato da persona notoriamente risponsale e di gradimento dell'Amministrazione, dello stesso ammontare.

Dovrà inoltre l'accorrente produrre un certificato d'idoneità rilasciato con una data non anteriore a sei mesi, da un ingegnere od architetto, a tenore dell'art. 132 del regolamento approvato con Decreto Reale delli 7 novembre 1860.

Il termine utile per far il ribasso del ventesimo al prezzo del primo deliberamento è stabilito in giorni 15, epperciò scadrà al mezzogiorno di mercoledì 16 luglio prossimo.

Otto giorni dopo reso definitivo il deliberamento, l'appaltatore dovrà passare atto di sottomissione per l'esatta esecuzione dei lavori, e prestare una cauzione solidaria in persona risponsale e benevisa all'Amministrazione.

Le opere dovranno essere ultimate entro quattro mesi dal giorno in cui verrà ordinato all'impresario d'incominciarle.

Il pagamento dei lavori avrà luogo in tre rate, la prima di L. 6000 dopo costrutti i casotti, la seconda, corrispondente ai quattro quinti dell'ammontare dei lavori, tosto ultimati questi; la terza a saldo, alla collaudazione finale, che avrà luogo sei mesi dopo ultimate tutte le opere.

L'impresa è data sotto l'osservanza dei Capitoli Generali contenuti nella legge 20 novembre 1859 sull'ordinamento delle opere pubbliche, e del Capitolato speciale in data 30 maggio p. p., del quale, non che dei relativi disegni, si potrà aver visione in questa Prefettura ogni giorno, in tutte le ore in cui è aperta.

Le spese tutte relative del contratto sono a carico del deliberatario.

Torino, 13 giugno 1862.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

R. PREFETTURA
PROVINCIALE DI MILANO

Avviso d'asta

Per incarico del Ministero delle Finanze devesi procedere ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura di chilogrammi 15,000 di paglia di segale tagliata in cannette occorrente nel periodo di tre anni alla Manifattura dei tabacchi in Milano per la fabbricazione dei sigari di Virginia.

Tale asta sarà tenuta in questa Prefettura, col sistema delle schede segrete, a mezzodì del giorno di lunedì 30 del corrente mese, avvertendosi che a sensi dell'articolo 142 del Reale Decreto 7 novembre 1860 si farà luogo in detto giorno al relativo deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le schede dovranno essere sottoscritte e suggellate ed offrire un ribasso sul prezzo di stima di lire 1,03 per ogni chilogrammo di paglia preparata e tagliata come sopra.

L'aprimento delle schede si farà ad un'ora pomeridiana, e sarà fatta delibera a favore del miglior offerente, salva la Superiore approvazione, e salvo l'effetto dell'ulteriore ribasso del vigesimo, sul quale è fissato il termine di 15 giorni, scadibili così al mezzogiorno del 15 dell'entrante luglio.

I quindicimila chilogrammi saranno ripartiti in cinquemila per anno, salvo di prestarne una maggiore o minore quantità, anche nel complesso della fornitura, a norma del bisogno.

Chi intende adire all'asta dovrà fare il deposito di L. 1500 in denaro, o in cartelle del Debito pubblico dello Stato, le quali lire 1500 varranno anche per cauzione del contratto.

La lunghezza delle cannette deve essere da 6 a 7 centimetri e la qualità della paglia conforme al campione esistente presso questa Segreteria, al quale ne verrà aggiunto altro da parte del deliberatario per poter sciogliere con maggior facilità ogni eventuale contestazione.

Presso questa medesima segreteria potranno ispezionarsi i Capitoli relativi alla predetta qualità, ed al complesso del contratto.

I pagamenti si faranno per trimestre sulla Tesoreria di Milano, mediante emissione di regolari mandati e previa produzione del conto.

Le spese d'asta e contrattuali sono a carico dell'assuntore.

Milano, dalla Segreteria della Regia Prefettura Provinciale, il 13 giugno 1862.

Per il Segretario Capo,
BRUGNATELLI *Segretario.*

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Per la deserzione del primo incanto cui si procedette il 16 del corrente giugno per l'appalto delle opere di ristauro attorno alla Chiesa della Gran Madre di Dio

SI NOTIFICA

Che lunedì, 23 suddetto mese di giugno, alle ore 2 pomeridiane, in questo Civico Palazzo, si procederà, ad un nuovo incanto e si farà luogo al deliberamento, qualunque sia per essere il numero delle oblazioni per trattarsi di secondo incanto, a favore di quel concorrente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del capitolato maggior ribasso di un tanto per cento superiore a quello minimo stabilito dal Sindaco in una scheda, che verrà aperta dopo riconosciuti i partiti presentati.

I capitoli delle condizioni sì speciali che generali, ed il relativo disegno cui è subordinata l'impresa continuano ad essere visibili nel civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 23 giugno avranno luogo gl'incanti per gli effetti di rame e mercoledì 25 detto si riapriranno gl'incanti per la vendita dei pegni in oggetti d'argento, oro, gioie, orologi, ecc. fattisi nel mese di novembre, non stati riscattati o rinnovati.

TROVATO MECCANICO

Per frenare in un momento tutte le ruote di un intero convoglio sulle ferrovie, onde fermare questo più presto, e nel pericolo evitare una disgrazia.

Descrizione con appositi disegni, L. 1.

Torino, dai librai REYCEND, *portici della Fiera, n. 21, e* SCHIEPATTI, *via di Po, n. 4*

Eccone l'estrato:

Un particolare ordigno preme quanto fa d'uopo tutte le ruote del convoglio, nel mentre che gira colle medesime; ma calando un chiavistello si arresta quest'ordigno e tosto le ruote che liberamente giravano con esso, per causa della pressione, che perciò ne risentono, sono costrette in proporzione di questa a rallentare i loro giri e fermarsi.

È un freno assai semplice ed originale, ma veramente adatto ai convogli sulle ferrovie.

QUADRI preziosi delli *Potter*, del *Theniers* e del *Carlo Dolci* da vendere. Recapito al negozio di Antiquario sull'angolo delle vie S. Maurizio e Barbaroux ivi l'Estimatore Giurato Baudana è pure incaricato dell'acquisto e della vendita per conto altrui di oggetti antichi e moderni, quadri, medaglioni, ecc. ecc.

INCANTO VOLONTARIO

Con decreto del tribunale del circondario di Pinerolo in data 23 aprile ultimo sul ricorso del signor farmacista Domenico Conti residente a Dronero, nella sua qualità di legittimo rappresentante la propria figlia minore Adele, erede questa beneficiata del fu sig. geometra Francesco Pecchio, venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti di tutti gli stabili morendo lasciati dallo stesso geometra Pecchio, situati nel territorio di Pancalieri e di Lombriasco.

Tali stabili composti di prati, campi, bosco e gerbido verranno incantati all'udienza del prelodato tribunale del 5 luglio prossimo ad un'ora pomeridiana in 7 ripartiti lotti, sul prezzo quanto al

Lotto primo di	L.	1808 33
» secondo	»	954 41
» terzo	»	3262 50
» quarto	»	2121 00
» quinto	»	2144 38
» sesto	»	2071 33
» settimo	»	667 50

Ed il deliberamento seguirà in favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando del 31 maggio p. p.

Pinerolo, 3 giugno 1862.

P. Risso caus.

CORSI RIUNITI

DI LINGUA E LETTERATURA FRANCESE, DI ARITMETICA E CORRISPONDENZA COMMERCIALE, ecc. *diretti da* FRANCESCO PIC

Prof. di lingua francese alla Scuola Tecnica di Po.

Torino, via S. Tomaso (già Argentieri), num. 4, piano terzo.

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* — Torino, via Lagrange, 7 — Assicurazioni in caso di morte: — *id.* miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età; — *id.* dotali pelle fanciulle; — *id.* in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all' 80 0|0 degli utili della compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,35770.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0|0, 70 anni 14 92 0|0, 75 anni 18 19 0|0 ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rappresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

DA AFFITTARE

VILLA *Il Cardinale*, sui colli di Moncalieri presso Testona, divisibile in due alloggi.

Recapito dal portinaio, via Basilica, 13.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

CASINO di campagna con beni annessi, posto sopra i colli di Moncalieri.

Dirigersi in Moncalieri al portinaio del Collegio Reale.

VENDITA ALL'INCANTO

di una VILLA *sulle fini di Torino.*

Nel giorno 10 luglio p. v. alle ore 9 di mattina, in Torino, e nell'ufficio del regio notaio Carlo Zerboglio, avrà luogo la vendita volontaria ai pubblici incanti di una villa situata sul territorio di detta città, regione Mongreno, composta di vasto fabbricato civile mobigliato e di fabbricato rustico con giardino, aia, parterre, campi, prati, vigna e boschi, della superficie in complesso di ettari 6 42 66 con strada carrozzabile e colla comodità dell'omnibus.

L'incanto avrà luogo in due lotti distinti e quindi riuniti; il primo lotto sul prezzo di lire 13,650 ed il secondo sul prezzo di lire 5,830. a norma della relazione del geometra Antonio Moretto.

Le condizioni della vendita e carte relative saranno visibili nell'ufficio del notaio procedente, via Nuova, n. 25, piano secondo.

Torino, 15 giugno 1862.

Notaio Carlo Zerboglio.

INCANTO VOLONTARIO

Sull'instanza del signor notaio collegiato Giuseppe Bernardi, residente a Pinerolo, quale erede beneficiato della defunta sua sorella Cunegonda Bernardi vedova Peisina, con decreto del tribunale del circondario di Pinerolo, 30 aprile prossimo passato, si autorizzò la vendita del corpo di casa caduto nell'eredità della medesima, e per l'incanto si fissò l'udienza dello stesso tribunale del 5 luglio prossimo, ad un'ora pomeridiana.

Il corpo di casa situato in Pinerolo sez. Z, al n. 558 di mappa, con piccolo sito di orto e pozzo d'acqua viva, della superficie di metri quadrati 142 (tav. 3 68), verrà incantato in un sol lotto sul prezzo d'estimo di L. 1600, e sarà deliberato a favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale del 21 maggio corrente.

Pinerolo, 26 maggio 1862.

P. Risso caus.

NOTIFICAZIONE

Il signor notaio Roggiero Vespasiano, esercente in Torino, specialmente delegato, procederà il 26 corrente, ore 9 di mattina, e successivamente in questa città, via Vanchiglia, n. 6, casa Birago di Vische, piano secondo, alla vendita per mezzo dei pubblici incanti di tutti il mobili ed effetti pignorati con verbale delli 28 maggio ora scorso, ad instanza del signor Marco Solaro, in odio del signor Eugenio Pegot Ogier, al direttore della società di credito industriale e commerciale d'Italia.

Torino, 20 giugno 1862.

NOTIFICANZA

Fornaseri Benedetto, già usciere presso la giudicatura di Cagliari, cessò di vita con tale qualità il 9 gennaio 1862. Tanto per lo svincolo della cedola di sua cauzione, n. 13266, della rendita di L. 25, creazione 1849.

Torino, 16 giugno 1862.

Gian Giacomo Migliassi proc.

NOTIFICAZIONE

Con atto in data 16 giugno 1862, rogato Borgarello, notaio in Torino, il signor geometra Giuseppe Sona fu Guglielmo, nato a Cherasco e domiciliato in Torino, rinunciò definitivamente e formalmente a tutte le procure ad esso passate dalli nobili signori zii e nipoti Asinari di San Marzano, Caraglio e Cartosio, e specialmente alle seguenti:

1834, 8 luglio, rogato Borgarello, passatagli dalli signori cav. Britannio, tanto in proprio che di procuratore generale di monsignor Alessandro, conte e cav. Ermolao e cav. Guido fratelli Asinari di San Marzano, fu G. E. il marchese D. Filippo Antonio Maria, marchese Vittorio e conte Federico fratelli Asinari di San Marzano, fu marchese Carlo di San Marzano e Caraglio, domiciliati legalmente in Torino.

1854, 14 luglio, rogato Vivalda, dalla contessa Chiara Cartosio Asinari di San Marzano, fu barone Federico, quale tutrice dei di lei figli conte Roberto e damigella Polissena, fratello e sorella Asinari di San Marzano, fu conte Roberto, residente a Roccaforte.

1855, 30 agosto, rogato Borgarello, dal suddetto signor marchese Federico Asinari di San Marzano e Caraglio.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Il tribunale di circondario con sua sentenza 7 aprile 1862 pronunciata sull'istanza di Luigi Allemanno di Torino, dichiarò la contumacia di Allemanno Giovanni Carlo, dimorante in Maraglia, e mandò unirsi la di lui causa coll'altra vertente avanti lo stesso tribunale tra il suddetto instante e Lusso Luigi Nicolao, dimorante in Moriondo, e ciò coerentemente ad atto di citazione 26 novembre 1862.

Torino, 20 giugno 1862.

Petiti sost. proc. dei poveri.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Per atto 16 corrente giugno dell'usciere presso il tribunale di commercio di Torino Carlo Vivalda, venne ad instanza della ditta Sebastiano Franco e figli corrente in Torino, notificata a mente dell'art. 61 del codice di proc. civ., al signor cav. Filippo Orta, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale contro di lui pronunciatasi dal lodato tribunale sotto li 30 scorso maggio, colla quale venne il contumace Orta condannato al pagamento a favore della ditta Franco attrice della somma di L. 3333, cent. 45, cogli interessi mercantili dalla giudiciale domanda decorrendi a pena dell'esecuzione ed arresto personale, colle spese in L. 51, cent. 55.

Torino, 17 giugno 1862.

Cesare Scotta proc.

NOTIFICAZIONE.

La bottiglieria sotto l'insegna di Venezia in questa città e nella via Bertholet, n. 6, esercita dal signor Felice Raposso, venne ceduta; il sottoscritto invita chiunque possa avere interesse in detto negozio a rivolgersi a lui entro giorni 20 dalla data d'oggi 21 giugno nella regolarizzazione de'rispettivi averi.

A. Baudana *estimatore giurato, via Bertola*, 17.

PROTESTA.

Per ogni effetto che di ragione il signor D. Gaetano Mearza marchese di S. Fedele, domiciliato in Torino, protesta contro la inserzione portante diffidamento di vendita in suo odio di alcuni fondi stabili, per non essere debitore della somma reclamata e per vertire tuttora giudicio di opposizione al riguardo.

Torino, 20 giugno 1862.

Debenedetti sost. Marinetti p. c.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio d'ipoteche a Cagliari nel 31 maggio 1862, al vol. 3, art. 150, registro alienazioni, è stato trascritto l'atto 10 maggio 1862, rogato Lai-Cabras not. a Cagliari, portante vendita di dominio utile e cessione di dominio diretto ad un corpo di fabbricato in Cagliari, nella contrada la Costa, al civico n. 21, e quello di mappa 2726, coerente al N. impieg. Licheri e dalla Chiesa di Sant'Antonio, fatta dal sacerdote Francesco Miglior Porru, utilista, e dall'arciconfraternita dell'Orazione direttaria, a favore del negoziante sarto Pietro Marcialis di Cagliari, per la somma complessiva di lire italiane 12910, cent. 70.

Cagliari, 31 maggio 1862.

Antonio Lay-Cabras pub. not.

REVOCA DI PROCURA.

Per l'effetto che di ragione si notifica, che con atto 13 corrente mese, l'Agostino Cornetto fu Matteo, rivocava la procura generale da esso spedita al suo figlio Matteo, delle fini di Cuneo ivi residente, il 5 agosto 1832, ambi rogati al sottoscritto, indebitamente insinuati.

Cuneo, 20 giugno 1862.

Luigi Sciola not. col'.

AVVISO INTERESSANTE

Il signor Giulio Simon, giureconsulto in Genova, s'incarica anche *à forfait* di tutte e cause o liti, o difficoltà legali per crediti, eredità, fallimenti, ecc., ecc., che gli vengono affidate dall'Italia e dappertutto; per la Francia, il Belgio, l'Olanda, l'Inghilterra e le loro colonie d'oltre mare, l'America e le Indie Orientali compresa l'Australia, non che le Scale europee del lido cinese.

Non si ricevono le lettere non affrancate.

IN MIRAFIORI (*Torino*)

CASA di 4 o più camere con mobili o senza e giardino, da affittare o vendere a modico prezzo—Recapito al minusiere Dalmazzo ivi.

DA AFFITTARE *pel p. luglio*

CASA in questa città, viale del Re, 12, composta di tre maniche, di cui una a due piani oltre il terreno, laboratorio intermedio a due cortili, e botteghe—Dirigersi all'albergo della Pensione Svizzera.

DA VENDERE IN CHIERI

CASA civile, posta nella principale via della città, ed una vigna con fabbrica civile, e rustica di ett. 5,33 (giorn. 14 circa) in deliziosa posizione, dirimpetto alla villeggiatura detta la Brea.

Recapito in Chieri dal sig. Filippo Malora, ed in Torino alla Farmacia Dapanis, via Nuova.

DIFFIDAMENTO

La Società Duca Antonio Litta e Comp. diffida per ogni effetto di ragione, che il signor Carlo Reymond ha cessato dalla carica d'ingegnere di detta Società, e che gli venne revocato ogni mandato relativo.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale di circondario di Pallanza

Fa noto che gli stabili consistenti in una pezza terra giardino, due corpi di casa ed una cantina, situati nel territorio d'Intra posti in subasta in quattro distinti lotti, a pregiudicio di Luigi Bottacchi residente in Intra, sulla instanza di Elisabetta Bottacchi moglie di Matteo Canetta residente in Milano sul prezzo da essa offerto di L. 3,000 pel primo lotto, di altre 3,000 pel secondo, di lire 5,000 il terzo e di lire 480 il quarto vennero con sentenza d'oggi di questo tribunale deliberati come segue:

Il lotto primo a Ceretti Giacomo fu Carlo d'Intra per L. 4300

Il lotto secondo a Giulio Bottacchi pure d'Intra per lire 4280.

Il lotto terzo a Pizzigoni Michele da Trobaso per lire 6610.

Il lotto quarto al suddetto Bottacchi Giulio per lire 700.

Il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto o del mezzo sesto quando quest'ultimo venga autorizzato scade con tutto il ventinove corrente mese.

Pallanza, 14 giugno 1862.

Raineri segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta il 14 corrente mese dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione instituitasi dal signor medico Giuseppe Sellone, residente a Torino, contro il sacerdote Giuseppe Antonio Molineris, dimorante a Cumiana, li due lotti di stabili subastati vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo consistente in una casa civile con corte e giardino nel luogo di Airasca, reg. Piazza Inferiore, della superficie di are 4. 88, esposta in vendita sul prezzo di L. 1050, venne deliberato a favore del signor Pietro Martina, dimorante a Torino, per L. 2000;

Ed il lotto secondo consistente in altra casa civile e rustica con corte e giardino nello stesso luogo di Airasca, reg. Riorelli, di are 15. 72, esposta in vendita sul prezzo di L. 1820, fu deliberato a favore della vedova Angela Mosso, residente in Airasca, per il prezzo di L. 2000.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 29 del corrente mese.

Pinerolo, 16 giugno 1862.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE.

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli, ed all'udienza del 14 giugno 1862, nel giudicio di subastazione promosso dal notaio Francesco Franzoi e Teresa Perotti vedova Franzoi, contro l'eredità giacente della fu Francesca Bruno vedova Franzoi, si procedeva all'incanto dei lotti 1 per lire 630, e per mancanza di oblatori, si deliberava ai promoventi per detta somma, e dei lotti 2 per L. 4683, cent. 5, e 3 per L. 4066 e si deliberavano il 2 per L. 7100 ed il 3 per L. 7050 al signor Pietro Durando fu Francesco, a nome da dichiararsi.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto quando questo venga autorizzato, scade con tutto il 29 corrente giugno.

Stabili deliberati siti nel territorio di Tronzano.

Lotto 1. — Corpo di fabbricato facente parte di altro spettante agli eredi Franzoi, ai num. di mappa 931, 930, e sotto i num. di sez. 624, 625 e 630.

Lotto 2. — 1 Pezza campo in Salvorone o via di S. Giovanni, sez. A, di ett. 3, are 80, cent. 10. — 2. Pezza di terra a S. Giovanni, sez. A, di are 65.

Lotto 3. — Porzione della pezza in via S. Giovanni, ai num. di mappa 964, sez. A, al n. di sez. 395, ridotto ad ett. 3, are 83.

Vercelli, 15 giugno 1862.

N. Celasco segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.